

Rifiuti

Fortini ritorna: consulente in Regione Iva sulla Tari, in arrivo nuovi ricorsi

A due mesi dall'addio all'Ama, voluto dalla giunta M5S, Daniele Fortini torna a occuparsi dei rifiuti di Roma (e del Lazio). Ieri il governatore Nicola Zingaretti ha firmato il decreto che affida a Fortini un incarico «per occuparsi

della ridefinizione di un modello di governance del ciclo dei rifiuti». Intanto in Ama si teme una pioggia di ricorsi per ottenere il rimborso dell'Iva non dovuta nelle bollette della Tari.

Evangelisti all'interno

Rifiuti, Fortini alla Regione gestirà il dossier inceneritore

► L'ex presidente chiamato da Zingaretti per definire un nuovo modello di gestione
► Il governatore: nel Lazio non c'è bisogno di altri termovalorizzatori, ci sono alternative

LA SCELTA

Quando ci sarà il prossimo incontro sui rifiuti tra la Regione e il Comune sarebbe assai interessante una eventuale diretta streaming: perché se a rappresentare Roma Capitale ci sarà l'assessore alla Sostenibilità, Paola Muraro, per la giunta Zingaretti ci sarà a sorpresa il suo grande nemico, Daniele Fortini. Proprio ieri il governatore del Lazio ha firmato il decreto che gli affida l'incarico di collaborazione «per occuparsi degli adempimenti previsti per la gestione del processo di rimozione, trasporto e smaltimento dei materiali riguardanti l'evento sismico di Amatrice e Accumoli nonché della ridefinizione di un modello di governance del ciclo dei rifiuti». Fortini per diciotto mesi di lavoro riceverà un compenso lordo di 39.000 euro (26mila euro lordi l'anno). Tra gli argomenti più delicati, quello del fabbisogno di termovalorizzatori.

IMPIANTI

Al di là del suo impegno sulle

aree del terremoto, è infatti evidente che la parte più significativa dell'incarico interessa la riorganizzazione della governance del ciclo dei rifiuti, tenendo anche conto che la pianificazione del settore dipende direttamente della Regione. Proprio per questo, nelle settimane scorse, si erano svolti degli incontri tra i due enti, in primis tra la Raggi e Zingaretti, successivamente tra la Muraro e l'assessore regionale ai Rifiuti, Mauro Buschini. Ecco, d'ora in poi a questi vertici parteciperà anche Fortini e sarà difficile dimenticare le tensioni (strascichi in Procura compresi) con Paola Muraro, che ebbero il momento più alto quando l'assessore alla Sostenibilità ambientale fece un blitz nel palazzo di via Calderone de la Barca e, in diretta streaming, attaccò violentemente Fortini, rimproverandogli di non utilizzare il tritovagliatore di proprietà del gruppo Cerroni a Rocca Cencia che però è oggetto di un'inchiesta della magistratura. Non solo: una delibera della Regione aveva chiesto a Virginia Raggi, come sindaco della Città metropolitana, di indicare i crite-

ri per realizzare la nuova discarica entro il 30 settembre, ma la risposta non è mai arrivata. Daniele Fortini, che per due anni è stato presidente dell'Ama scelto da Ignazio Marino, conosce bene le criticità del ciclo dei rifiuti a Roma. L'altro argomento su cui c'è molta attenzione, che in questa fase però vede Regione e Comune sulla stessa linea, è quello dei termovalorizzatori. L'altro giorno è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il testo del decreto del governo che prevede, per il Lazio, l'attivazione di un nuovo inceneritore da 210mila tonnellate di rifiuti annui. Secondo il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, questo impianto è necessario, se si vuole garantire l'autosufficienza al Lazio, tenendo conto che ad oggi i due impianti esistenti (Colleferro e San Vittore) non bastano a bruciare tutto il materiale che esce dagli impianti di trattamento di Roma. Ecco allora la necessità di realizzare un nuovo inceneritore, secondo il provvedimento del governo che però, nei conteggi, considera funzionante anche il termovalorizzatore del gruppo Colari a Malagrotta. La Muraro ha ribattuto: «L'in-

ceneritore di Malagrotta non sarà mai acceso».

IL DIBATTITO

E Zingaretti ha ribadito che la Regione dice no a nuovi inceneritori: «Abbiamo detto, in mille occasioni, che rispetto ai fabbisogni che abbiamo indicato nel Lazio

non c'è bisogno di un altro inceneritore. Stiamo raccogliendo tutti i piani di lavoro delle amministrazioni per garantire che quei fabbisogni vengano rispettati. Noi confermiamo che rispetto agli studi di fabbisogno la nostra regione non avrà bisogno di questo nuovo impianto. Si tratta, co-

munque, di una grande sfida». Ribatte il capogruppo M5S in Regione, Devid Porrello: «Non scarichi le responsabilità sui Comuni, serve un Piano rifiuti che stabilisca chiaramente i passi da percorrere per raggiungere l'obiettivo di un ciclo virtuoso».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli inceneritori nel Lazio

Colleferro
Roma
due linee
220mila tonnellate di rifiuti all'anno

San Vittore
Frosinone
due linee
224.480 tonnellate di rifiuti all'anno

Il governo:
serve un altro termovalorizzatore da 210mila tonnellate annue



A Daniele Fortini la Regione Lazio ha affidato un incarico di collaborazione per occuparsi, tra l'altro, della ridefinizione di un modello di governance del ciclo dei rifiuti

DOVRÀ OCCUPARSI ANCHE DELLO SMALTIMENTO DEI MATERIALI RELATIVI AL TERREMOTO DI AMATRICE

IN QUALITÀ DI CONSULENTE AVRÀ UN COMPENSO DI 39MILA EURO LORDI PER UN IMPEGNO DI DICOTTO MESI

